

Borgo Valbelluna Acc, caduto nel vuoto l'appello alle banche

Silenzio. Le banche non rispondono alla richiesta di Acc di ottenere un prestito garantito da Sace (società della Cassa depositi e prestiti) e contro garantito dallo Stato (15 milioni di euro protetti al 90 per cento come previsto dal Decreto liquidità). Il termine è scaduto ieri. Nel frattempo l'Acc di Mel continua a camminare sul filo del rasoio.

Zambenedetti a pagina X

Termini scaduti per il prestito "salva Acc"

► Salvo colpi di scena delle prossime ore rimane senza risposta la richiesta di 15 milioni di euro garantiti dallo Stato
► I sindacati: «Domani è convocato il Consiglio socio istituzionale e decideremo le azioni da intraprendere»

BORG VALBELLUNA

Silenzio. Le banche non rispondono alla richiesta di Acc di ottenere un prestito garantito da Sace (società della Cassa depositi e prestiti) e contro garantito dallo Stato (15 milioni di euro protetti al 90 per cento come previsto dal Decreto liquidità). Il termine è scaduto ieri e, salvo colpi di scena delle prossime ore, appare ormai scontato che gli istituti di credito prima di esporsi vogliano attendere di capire cosa ne sarà del progetto Italcomp e cosa vorrà farne il governo Draghi. Nel frattempo l'Acc di Mel continua a camminare sul filo del rasoio. I soldi in cassa ci sono per pagare dipendenti e fornitori ma il piano di rilancio da 50 milioni di euro con gli investimenti da Torino (con la ripartenza dello stabilimento Embraco di Riva di Chieri) a Borgovalbelluna rischiano di finire - nella migliore delle ipotesi - in un cassetto.

L'INCIGNITA



FUTURO INCERTO Per Acc sono più le incognite delle certezze

Il caso Acc mette a nudo un problema che va ben oltre la Valbelluna e arriva al cuore dello Stato. Gli strumenti messi in campo per uscire dalle secche della crisi covid, tarati per le aziende italiane, non funzionano. E Acc ne è una dimostrazione. Perché le banche non si fidano dello Stato che

garantisce al 90 per cento il prestito? È questa la domanda che si fanno i trecento lavoratori di Mel. Un'incognita che non ha risposta visto che gli interlocutori al momento non ci sono.

A TORINO

Intanto ieri i lavoratori ex

Embraco di Riva presso Chieri, legati a quelli di Borgo Valbelluna dal progetto del Mise di far nascere Italcomp, hanno protestato davanti alla prefettura per chiedere che il nuovo governo faccia subito partire il progetto. «Ventures Ex Embraco, 406 famiglie in mezzo alla strada. Vergogna», si leggeva sulla striscione dei lavoratori. Una delegazione è stata ricevuta dal prefetto di Torino, Claudio Palomba.

IN EUROPA

L'altra partita si gioca sul tavolo di Bruxelles dove l'Italia ha già pagato un prezzo altissimo in termini di immagine. La commissione ha infatti bollato i prodotti bellunesi come "serial product" concetto che supera quello di prodotti fatti in serie arrivando vicino alla percezione di "prodotto banale". Una buona ragione per mettere il progetto in un cassetto e pensarci più avanti, quando arriverà un governo che riuscirà a far capire che dentro il chilo e tre etti dei compressori Acc c'è un concentrato di tecnologia. Se l'aiuto di Stato è su un

binario morto da ieri ad essere su un binario morto è anche l'ipotesi del prestito covid. Si tratta del secondo ostacolo che per essere superato richiede la presenza di un governo in grado di farsi carico dell'emergenza.

I SINDACATI

«Siamo preoccupati - confida Stefano Bona, leader bellunese della Fiom - mercoledì è convocato il consiglio socio-istituzionale (a cui siedono Regione, Comune, sindacati e lavoratori) credo che in quella sede se domani (oggi per chi legge ndr) non ci saranno novità dovremmo decidere come comportarci». Insomma se l'obiettivo del governo Conte II era quello di far partire al massimo entro maggio 2021 il cantiere all'ex stabilimento Embraco, è chiaro che il quadro oggi è ben diverso e a dominare purtroppo c'è solo l'incertezza. Una serie di punti di domanda ai quali soltanto il nuovo governo Draghi e la nuova guida del Mise potranno mettere fine.

Andrea Zambenedetti

© riproduzione riservata

Belluno
IL GAZZETTINO

Notti di lavoro per salvare i Mondiali
La nazionale di calcio è stata convocata per il 14 gennaio. I giocatori dovranno essere pronti per il 15 gennaio. I tecnici della nazionale sono in viaggio per raggiungere il campo di allenamento in Cina.

Strada per Zoldo riaperta: sarà sorvegliata a vista
La strada statale 138, che collega Zoldo al resto della provincia, è stata riaperta dopo essere stata chiusa per alcuni giorni a causa di frane.

Frano possibile: minacce di lico con il "Sole" sono benedette
Un'azienda di Zoldo ha ricevuto minacce di lico da parte di un gruppo di persone che si autodefiniscono "Sole".

D.G.N.
Dott. G. N. - Dott. G. N. - Dott. G. N.

Termini scaduti per il prestito "salva Acc"
La richiesta di 15 milioni di euro protetti dallo Stato per il prestito "salva Acc" è scaduta ieri. Le banche non hanno risposto.

Carnevale: sfilata di maschere online
A causa della pandemia, il carnevale di Zoldo si svolgerà online. La sfilata di maschere sarà trasmessa in diretta.

"Grigio brillante", progetto fermato
Il progetto "Grigio brillante" è stato fermato a causa della mancanza di fondi.

Lavori Embraco: è di nuovo tutto e riparte tutto possibile di Belluno
I lavori di ristrutturazione dello stabilimento Embraco di Riva di Chieri sono ripartiti.